

CONCETTO MARCHESI

Democrazia americana

L'emendamento quinto della Costituzione americana stabilisce che nessuno può essere obbligato «a testimoniare contro se stesso». L'adesione al Partito comunista in America è considerata delitto, dei più gravi, da reprimere ad ogni costo; e queste furie repressive raggiungono quanti siano considerati favoriti o complici. A tal fine epurativo e punitivo sono istituite Commissioni del Congresso incaricate di indagare con procedure arbitrarie su quanti si presunano pericolosi allo Stato. Alla garanzia costituzionale del quinto emendamento sono ricorsi non solo molti comunisti, ma anche uomini di sinistra, liberali e indipendenti, risolti a non prestarsi al gioco insidioso di qualche avversario, a respingere come abusivo in un Paese democratico ogni interrogatorio di carattere politico o principiamente a non essere costretti alla funzione di delatori. Giacché, una volta confessata la appartenenza a un partito, non è più lecito rifiutarsi di indicare i compagni senza finire in prigione per oltraggio alla Commissione.

Malgrado la garanzia costituzionale numerosi funzionari dell'amministrazione pubblica che si sono rifiutati di rispondere alle domande della Commissione sono stati eliminati; e il quindici ottobre scorso il presidente Eisenhower firmava un decreto di destituzione contro un funzionario responsabile dello stesso rifiuto. Ormai, dunque, la violazione del privilegio costituzionale ha il sostegno di un decreto presidenziale. Ma l'emendamento quinto è ancora vigente e si procede a invalidarlo per legge. Nel luglio scorso il Senato approvò la proposta di legge del senatore Mac Carran la quale assicurava la impunità ai coloro che, rinunciando al privilegio costituzionale del quinto emendamento, denunciassero se stessi e conseguentemente i loro complici. Così si stabilisce il premio alla delazione, osserva il borghezzissimo giornale *Le Monde* (sabato 17 ottobre). Così, aggiungiamo noi, si provvede a costituire una banda governativa di denunciatori professionali. A spiegare lo spirito del suo progetto il senatore Mac Carran dichiarava ai colleghi: «Ciò che importa è svelare la cospirazione; la punizione dei cospiratori, individualmente, è cosa secondaria». In questi giorni al Congresso si discute una proposta di legge che tende anch'essa a modificare il quinto emendamento: con la differenza che, pure lasciando infatto lo spirito della legge, si vorrebbe da qualcuno cambiare la procedura e conferire al ministro della Giustizia e non a una Commissione del Congresso il diritto di accordare l'immunità a un colpevole disposto a rivelazioni. Scrive *Le Monde*: «Quali che siano le modalità definitive, il progetto tende a fare di ogni cittadino un denunciatore». Parole di liberali scontenti e contrariati: ma soltanto parole; che nulla essi farebbero per scuotere la servitù americana dell'Europa capitalistica.

Anche nell'antica Roma repubblicana, durante lo stato

di guerra proclamato al tempo dei moti catilinari, a chi avesse fatto rivelazioni sulla pretesa congiura di Catilina, un decreto del Senato assegnava in premio, se schiavo, la libertà e centomila sesterzi, se libero, la impunità e duecentomila sesterzi. E Sallustio, lo storico di quel memorando episodio, attribuiva alla decadenza morale della società romana il fatto che, malgrado il decreto senatorio, nessuno abbbia tradito. Il che potrebbe significare che la congiura non esisteva o che i catilinari — descritti quali volgari malfattori — erano generali di onore. Nessuno allora si era presentato a ricevere il premio: nessuno. Spesso il peggior individuo è migliore dei governi che si dicono civili; e ormai per lunga esperienza abbiamo visto che nessuno delittuoso personale può superare la sorridente e spietata scleritezza di una classe dominante ammanta di democrazia e di religiosa pietà. Tuttavia l'antico Senato romano non può esser messo a livello del Senato e del Con-

gresso americano. In America non è dichiarato ancora lo stato di guerra e nessuno dei senatori romani avrebbe mai pensato di fare di quel decreto una legge della repubblica.

Riflettano bene i signori democratici italiani, ammiratori e servitori della democrazia americana. Quel che accade oggi in America è cosa senza precedenti, e ci parrebbe incredibile se quel Paese non avesse liberato da ogni stupore il fatto che, malgrado il fatto che, malgrado il decreto senatorio, nessuno abbbia tradito. Il che potrebbe significare che la congiura non esiste o che i catilinari — descritti quali volgari malfattori — erano generali di onore. Nessuno allora si era presentato a ricevere il premio: nessuno. Spesso il peggior individuo è migliore dei governi che si dicono civili; e ormai per lunga esperienza abbiamo visto che nessuno delittuoso personale può superare la sorridente e spietata scleritezza di una classe dominante ammanta di democrazia e di religiosa pietà.

Tuttavia l'antico Senato romano non può esser messo a livello del Senato e del Con-

gresso americano. In America non è dichiarato ancora lo stato di guerra e nessuno dei senatori romani avrebbe mai pensato di fare di quel decreto una legge della repubblica.

Riflettano bene i signori democratici italiani, ammiratori e servitori della democrazia americana. Quel che accade oggi in America è cosa senza precedenti, e ci parrebbe incredibile se quel Paese non avesse liberato da ogni stupore il fatto che, malgrado il decreto senatorio, nessuno abbbia tradito. Il che potrebbe significare che la congiura non esiste o che i catilinari — descritti quali volgari malfattori — erano generali di onore. Nessuno allora si era presentato a ricevere il premio: nessuno. Spesso il peggior individuo è migliore dei governi che si dicono civili; e ormai per lunga esperienza abbiamo visto che nessuno delittuoso personale può superare la sorridente e spietata scleritezza di una classe dominante ammanta di democrazia e di religiosa pietà.

Tuttavia l'antico Senato romano non può esser messo a livello del Senato e del Con-

UOMINI E PAESAGGI DELLA CALABRIA DEVASTATA

“I fondi stanziati dal governo sono pochi,, ci dice un parroco

L'opinione di don Caporale sui sistemi per impedire le sciagure - "Bisogna mettere in gabbia i torrenti e sfruttarne la forza a vantaggio dell'uomo,, - Un'assemblea nel segno dell'unità

DAL NOSTRO INVIA TO SPECIALE

DI RITORNO DALLA CALABRIA, novembre.

Incontrammo don Caporale

suo solito bar, sul corso

di Catanzaro. Se ne stava tut-

o, assorto, davanti a

una tazzina di caffè. Il bar-

stare vuoto. Appoggiato al ba-

rone, il mento sul manico,

il vecchio sacerdote guardava

fissi davanti a sé, attraverso

le grosse lenti rotonde degli

occhiali cerchiati di ferro. Si

scosse la voce inflame «de-

ciuniate e sarete salvati»; e

quegli si lasciarono uccidere.

Qui si trattò di altri cosa;

si trattò di organizzare per

legge il tradimento e le ca-

lunie. «Se questo progetto

di legge è approvato — dice

Le Monde — saranno abban-

donati i principi fondamentali

della democrazia americana.

Gli dicemmo che volevamo

conoscere la sua opinione sul-

le cause delle alluvioni in Ca-

labria e soprattutto sulle

cause dei danni causati dalla

alluvione. E lui rispose:

«Oggi don Caporale è uno

dei pochi che hanno

affrontato la realtà. Non

so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so se glielo dirò, ma

non so